

Sacchi: «Scusatemi... Madrid è un'altra cosa»

LORETTA SILVI

MILANO. Sacchi la volpe è scudetto l'uva. Il brutto pareggio contro mezzo Napoli (spia al tecnico rossoblu una specie di parabola). Meno male che dal primo momento abbiamo puntato alla Coppa dei Campioni. Se avessimo voluto vincere lo scudetto probabilmente non ci saremmo riusciti. Come a dire se, almeno in campionato, il Milan è quello che è lo abbiamo determinato noi. Strano atteggiamento quello di Sacchi che appare completamente cambiato rispetto all'immediata vigilia della partita. La sua più rapida conferenza stampa è tutto un grazie, prego, scusi. Si scusa anche di non aver vinto.

«Speravo di vincere». Evidentemente il vantaggio di affrontare il Napoli senza mezza squadra è soprattutto senza Maradona non aiuta Sacchi. C'è tanta Coppa dei Campioni anche nelle parole di Carlo Ancelotti. «Dobbiamo dire grazie Inter se ha ammazzo il campionato costringendoci a puntare tutto in Europa. La verità è che la nostra è stata una scelta obbligata». La partita col Napoli è ancora in chiave Real Madrid. «Poteva essere una buona prova e non lo è stata, perché non siamo riusciti a segnare un gol subito, quello che dobbiamo fare contro il Real. Perché? Gli attaccanti non sono stati sostenuti a dovere». □ L.S.

MILAN

0 NAPOLI

MILAN: Galli 6; Tassotti 6; Costacurta 5,5; (46) Musi 6; Colombo 6; Rijkaard 6; Baresi 6,5; Donadoni 5; Ancelotti 6,5; Van Basten 6; Gullit 5,5; (58) Viridis; Evani 5,5; (12) Pinato; 13 F. Galli; 16 Mannari.

NAPOLI: Giuliani 6,5; Corradini 7; Franchi 8; De Napoli 8; (45) Filardi 8; Bigliardi 6; Fusi 6; Carannante 6; Alemna 6,5; Careca 6,5; Romario 5,5; (84) Neri; Carnevale 6; (12) Di Fusco; 13 Di Rocco.

ARBITRO: Pairetto di Torino 6.

NOTE: angoli 8 e 3 per il Milan. Hanno assistito alla gara 73.057 spettatori di cui 7075 paganti per un incasso di 164.913.000 lire che con la quota abbonati va a 1.551.259.202 lire. Giornata fresca, terreno in ottime condizioni, sole nel secondo tempo. Ammoniti: Carannante, Ancelotti e Bigliardi.

PESCARA

1 ATALANTA

PESCARA: Gatta 6,5; Campione 6; Bruno 6; Farretti 6; Junior 7; Ciarrantini 6; Pagano 6,5; Gasparini 6; Edmar 5,5; (81) Caffarelli; Marcheggiani 6,5; Berlinghieri 6,5; (79) Milano; (12) Zinetti; 14 Bergomi; 15 Zenone.

ATALANTA: Ferron 6,5; Barcella 6,5; Pasculli 6,5; Fortunato 6; Proina 6,5; Esposito 5,5; (68) Di Dinzo 6,5; Madonna 6; Prytz 7; Evani 5,5; De Patre 5,5; (49) Serjoli 6,5; Bonacina 6; (12) Pionti; 13 Prandelli; 15 Braccatori.

ARBITRO: Cornetti di Forlì 6.

RETI: 19' Junior; 71' Prytz.

NOTE: angoli 5 e 3 per l'Atalanta. Cielo sereno, temperature estiva. Spettatori paganti 5.600; più 15.633 abbonati per un incasso complessivo di 439 milioni. Ammoniti: Madonna; Edmar; Junior; Esposito e Di Cinzio.

LECCE

2 JUVENTUS

LECCE: Terraneo 7; Migliano 7; Baroni 6,5; Vanoli 7; Righetti 7,5; Garza 7; Pasculli 7,5; Barbesi 7; Paciocco 7; Nobile 7,5; Moriero 7,5; (89) Monaco s.v.; In panchina: 12 Negretti; 13 Lucieri; 14 Conte.

JUVENTUS: Tacconi 5,5; Napoli 5,5; De Agostini 5,5; Galla 5,5; (79) Magrin s.v.; Bruno 6; Tricella 6,5; Marocchi 6; Santos 5,5; Zavarov 5,5; Laudrup 5,5; In panchina: 12 Bonini; 13 Ferrara; 15 Mauro; 16 Altobelli.

ARBITRO: D'Elia 6,5.

RETI: 54' Moriero; 65' Pasculli (rigore).

NOTE: angoli 3 a 1 per la Juventus. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 34.217; abbonati 5.100. Ammoniti: Galla; Terraneo.

MILAN-NAPOLI

Le due formazioni si annullano a vicenda nel testa a testa. Stanchezza, errori e rassegnazione per le superdeluse del torneo.

Fermata d'autobus

Van Basten, sbagliando s'impara

21' Van Basten entra in area dalla destra, il suo appoggio è raccolto da Donadoni che tira e centra il braccio di Fusi da un passo.

19' scappa Alemna; ottimo il cross basso per Carnevale che scappa grossolanamente.

23' treme Giuliani per un appoggio spericolato di Alemna.

34' geniale imbeccata di Rijkaard per Van Basten che perde tempo cercando la posizione e si fa rimontare da Bigliardi.

38' su una palla che pareva persa in area napoletana Gullit riassume con un balzo straordinario, il tiro sorprende Giuliani che si salta con una gamba mentre cade.

43' un controllo in corsa di Colombo in area libera. Franchi che sente e Carannante da posizione comodissima ma il tiro è tragico.

52' un cross di Carnevale diventa un insidioso pallonetto che Galli devia in corner soffrendo.

60' gran servizio in profondità di Baresi per Van Basten che con un colpo a cucciolo salta Giuliani in uscita ma la palla sfiora il palo.

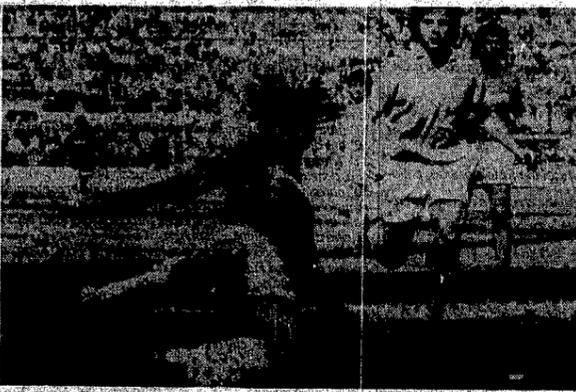
82' ottimo intervento di Giuliani che toglie da sotto la traversa la palla colpita con forza di testa da Van Basten.

□ G.P.

GIANNI PIVA

MILANO. Potendolo l'avrebbero evitato, non potendolo praticamente non l'hanno giocato. Milan-Napoli in realtà è stata una partita fasulla data il potenziale delle due squadre, quello che solo pochi giorni fa avevano esibito. Praticamente un falso. Ma nessuno pensava che potesse andare diversamente e lo si era capito da come la gente si era preparata: pochi scherzosi sulle tribune, voli sorridenti, atteggiamento di chi si appresta "sostanzialmente" a starene un paio d'ore all'aria aperta. Anche i suoi per accellerare sulle curve, non è la sorte serena di andare più di tanto. Conati, con cadenze morbide, in sintonia col passo dei giocatori.

Sia chiaro, non è che in campo abbiano battuto la fiacca, per un tempo si sono visti anche interventi capaci di rovinare qualche camera, ma anche quei finghi o gli scatti di questo o quello erano comunque qualcosa di isolato rispetto al movimento delle due squadre. In sostanza niente calcio-inteso, cosa che per il



Bianchi «Soddisfatto Il futuro? Vedremo...»

MILANO. Il mio futuro? Non c'è ancora nulla di stabilito. Bianchi è tranquillo, le voci che danno già definite il suo passaggio alla Roma hanno dimostrato di non disturbare affatto.

Intanto dopo il pareggio conquistato sul campo di San Siro è contentissimo perché conferma il Napoli meritevole del secondo posto.

«Il risultato anzi ci va stretto», spiega. Della prestazione dei miei non più che soddisfatto, hanno retto il campo benissimo, anche quelli che solitamente non giocano. Anzi, vi dirò, sono queste le partite che a me piacciono di più, il campionato? L'inter continua a vincere, non che gli altri vincano. Ed allora? Tutto scontato.

Secondo Bianchi, il Napoli pur se incompleto ha giocato meglio del Milan? «Noi facevamo i spilli croce, noi le azioni manovrate».

Sacchi dice che è impossibile giocare tre partite in una settimana... «Non ha scoperto proprio nulla? E la prova veniva?».

Intanto si è ricapitolato l'informo di De Napoli che è stato costretto ad uscire nella ripresa. Gli assenti riprenderanno la preparazione domani pomeriggio in vista della gara di Firenze che giocheranno sabato. Tutto qua: lo spogliatoio dei napoletani continua a tacere e Bianchi, tra polemiche e scopi giornalistici, non ha neppure lui troppa voglia di parlare.

□ L.S.

PESCARA-ATALANTA

Punita la presunzione dopo l'iniziale gol

I peccatori dell'Adriatico mandati all'inferno da Prytz

FERNANDO INNAMORATI

PESCARA. Continua la edizione favorevole per i peccatori bergamaschi che allo stadio Adriatico di Pescara non perdono ormai da 15 anni.

Neppure la rete di Junior, complicata forse un'involontaria deviazione di Prytz, dopo neanche venti minuti di gioco è stata sufficiente a Pescara per sfatare la tradizione sfavorevole. È stato infatti lo stesso Prytz a venti minuti dalla fine a far quadrare i conti per la sua squadra con una rete di pregevole fattura che mandava in archivio, con il consueto risultato di parità, anche questa partita.

Un punto d'oro per gli atalantini dopo due sconfitte consecutive che fa tanto morale ed incrementa la già brillante classifica. Un punto gettato al vento invece per il solito pasticcio difensivo degli uomini di Galeone che dopo il vantaggio pensavano di avere l'incontro in pugno ed hanno tirato troppo presto i remi in barca lasciando l'iniziativa agli avversari.

Galeone, l'allenatore degli adriatici, un po' deluso forse

Junior spettacoloso

4' Junior per Berlinghieri che spara dal limite, il pallone smorzato da un difensore si impenna a pochi metri dalla porta, ma nella gigantesca mischia Pagano per ben due volte sbaglia il bersaglio.

8' dalla bandierina Junior pesca Bruno, smarcato al centro dell'area, gran colpo di testa che Ferron neutralizza con una bella parata.

14' Barcella da buona posizione spara alto.

19' punizione dal limite per lo specialista Junior, gran tiro che sorprende l'incolpevole Ferron. Una rete potente e di rara bellezza.

28' insidiosa punizione dal limite di Madonna che Gatta respinge con affanno, tirando Fortunato ma tira addosso al portiere in uscita.

67' gran tiro al volo di Serjoli che sfiora il palo.

71' Prytz raccoglie un passaggio di Madonna al limite dell'area, evita con una finta Ciarrantini, salta il portiere e centra la porta sguarnita con un perfetto diagonale.

□ F.I.

In casa biancazzurra, invece, si sconta il classico peccato di presunzione quando, dopo il vantaggio, il Pescara ha cercato di addormentare la partita senza i requisiti necessari per farlo. Il solito Junior ha cercato di mantenere il controllo del pallone per allentare la morsa degli avversari e per dare respiro alla propria difesa ma la sua ottima prestazio-



Tacconi Dopo il karaté: «Scusa»

LECCE. Mazzone si libera di una settimana di amarezze per le polemiche a distanza con Giordano (che accusò il tecnico leccese di aver dato l'ordine in occasione di Ascoli-Lecce di domenica scorsa di «spaccargli una gamba»). «Ma i miei giocatori - dice il tecnico - hanno dimostrato di saper vincere anche senza ricorrere a scemenze. È stata la settimana più triste della mia lunga carriera di allenatore professionista. Negli spogliatoi Pasculli non ha voluto commentare il colpo di karaté che gli ha sferrato in faccia il portiere Tacconi. Lo juventino si è giustificato dicendo: «Lui mi teneva la gamba e io ho reagito. Gli chiedo scusa». Un

LECCE-JUVENTUS

Due reti e dominio in campo Qual era la provinciale?

Una Signora in rosso I conti ora non tornano più

Moriero più Pasculli

4' fallo di Bruno su Barbas al limite della lunetta. Si incarica della punizione Barbas che porge a Nobile, tiro dell'ex interista altissimo.

52' lancio di Zavarov a Laudrup, il portiere Terraneo è costretto ad uscire dall'area di rigore e a commettere fallo sul bianconero. Nell'occasione il portiere resta anche leggermente contuso.

64' azione Paciocco-Vanoli con lancio sulla sinistra per Nobile: cross e Tacconi devia leggermente con la mano, interviene Moriero di testa e segna.

64' azione Vanoli-Barbas-Pasculli e pallonetto di quest'ultimo a Paciocco. Paciocco però non fa tempo a tirare, perché viene atteso.

68' D'Agostini effettua un gran tiro che Terraneo manda in angolo.

74' fallo da rigore su Pasculli (atterrato da Tricella) e successivo scorteccezza (un calcione) del portiere Tacconi sul centravanti. L'arbitro però ha concesso il vantaggio perché Vanoli è entrato in possesso del pallone, ma poi il terzino spreca malamente.

78' Galla tenta di testa e Terraneo respinge alla meglio.

□ L.P.

LUCA POLETTI

LECCE. Una giornata storica per il calcio leccese: per la prima volta batte la Juventus (che in Puglia conta migliaia di sostenitori organizzati in tantissimi club). Ma per una volta tanto la giornata storta dei bianconeri è passata in secondo piano: tutto il pubblico ha gradito il ritorno alla vittoria dei giallorossi (primo successo nel girone di ritorno); al termine di una partita certamente non entusiasmante da parte della Juventus. Ma giocata con il massimo impegno dal Lecce.

Mazzone doveva rinunciare a ben cinque uomini, rivoluzionando completamente il centrocampo. Benedetti e Levanto fuori per squalifica, Infortuni l'ungherese Vincez ed il mediano Enzo (tutti e due in tribuna). La Juventus aveva lasciato a casa Brio e Cabini e presentava il terzino Napoli che giocava così la sua seconda partita. La «goleada» di Napoli faceva prevedere una Juventus in gran forma, invece si è vista una squadra tutt'altro che irresistibile. Il Lecce ha costruito la sua vittoria con una prodezza dell'ala destra Moriero (che ieri indossava la maglia numero 11), un giocatore che ha «bisato» il gol dell'altra domenica ad Ascoli. Per di più si dice